

Mafia, allarme di Mancino

“Politica debole, c'è un calo di tensione”

PALERMO. Calo di tensione nella lotta alla mafia? Il presidente del Senato Nicola Mancino prova a dare una risposta: «Non so se è vero. Posso solo dire che calo di tensione e debolezza della politica stanno sempre insieme. Se la politica è debole c'è anche un calo di tensione».

La domanda nasce spontanea: ma oggi la politica è debole? Mancino non ha esitazioni: «Sì, purtroppo sì». Il presidente del Senato finisce per dare ragione a Maria Falcone. La sorella del giudice assassinato da Cosa nostra, lei che l'antimafia l'ha pagata a caro prezzo insieme alla sua famiglia, nei giorni scorsi aveva denunciato il pericolo che lo Stato abbassasse la guardia, ieri dalle parole di Mancino la conferma. Ma c'è anche spazio per l'ottimismo nelle dichiarazioni del presidente del Senato, ospite di un convegno organizzato a Palermo dalla Fondazione «Giovanni e Francesca Falcone» sulla «Domanda di giustizia sovranazionale», in occasione dell'ottavo anniversario della strage di Capaci. «Essere ottimista - ha detto Mancino - significa avere speranza che tutte le forze politiche, perché c'è bisogno di tutte le forze politiche, possano combattere sul territorio, facendolo controllare sempre più dalle istituzioni piuttosto che dalla malavita organizzata, grazie all'impegno della magistratura e delle forze dell'ordine che hanno sempre fatto la loro parte». Ed ancora: «Siamo qui proprio per sottolineare l'impegno che c'è stato e l'obbligo morale di perseguire la criminalità organizzata a livello interno e a livello internazionale. Questo convegno si apre nel ricordo delle prime aperture della magistratura italiana verso orizzonti internazionali».

«Internazionalizzazione», - parola difficile da pronunciare che era diventata un chiodo fisso di Giovanni Falcone, il quale aveva ben capito che per combattere veramente la mafia si doveva mettere da parte la vecchia mentalità provinciale. Eravamo a cavallo fra gli anni ottanta e l'inizio dei novanta, la società si avviava verso la globalizzazione dell'era telematica, la malavita organizzata si aggiornava e Falcone aveva capito la necessità che anche l'antimafia si mettesse al passo con i tempi, unendo le forze di diversi paesi. E proprio di cooperazione internazionale per affrontare i grandi crimini di guerra si è parlato nel corso del convegno. Tutti concordi gli ospiti: «E' necessario dare una spinta alla creazione di un Tribunale per i crimini contro l'umanità». Il riferimento è al genocidio, alla pulizia etnica, alle aggressioni in Kosovo, in Cecenia, in Ruanda e nella ex Jugoslavia, paesi dilaniati da terribili conflitti civili. «Questi crimini devono diventare oggetto della competenza di un Tribunale preventivo e permanente, e non già successivo e ad hoc come nei precedenti casi, che si ponga al di sopra dei singoli stati dove i crimini sono stati commessi - ha detto Mancino -. Di certo si deve convenire che la pulizia etnica non può essere condannata in base alle dimensioni e alla forza dei singoli paesi: Kosovo e Cecenia vanno messi sullo stesso piano».

Due anni fa il progetto di una giurisdizione sovranazionale era diventato realtà con l'istituzione della Corte penale internazionale, ma qualcosa non ha funzionato come doveva. «Si è ancora lontani dal raggiungimento del minimo delle ratifiche - ha ricordato Mancino -, ne occorrono sessanta perché entri in vigore, mentre fino ad oggi sono state appena nove, compresa quella dell'Italia». Una situazione che allarma, e non poco, la comunità internazionale, e sulla quale Mancino non risparmia una vena di polemica. Per il presidente del Senato è preoccupante «in questo grande sforzo di cooperazione

internazionale, la perdurante assenza di grandi paesi, come la Cina, l'India e soprattutto degli Stati Uniti». Da qui, e con queste parole Mancino ha concluso il suo intervento, discende «la necessità di una riforma del sistema delle Nazioni unite che consenta a tutti i popoli di esservi effettivamente rappresentati».

Riccardo Lo Verso

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS